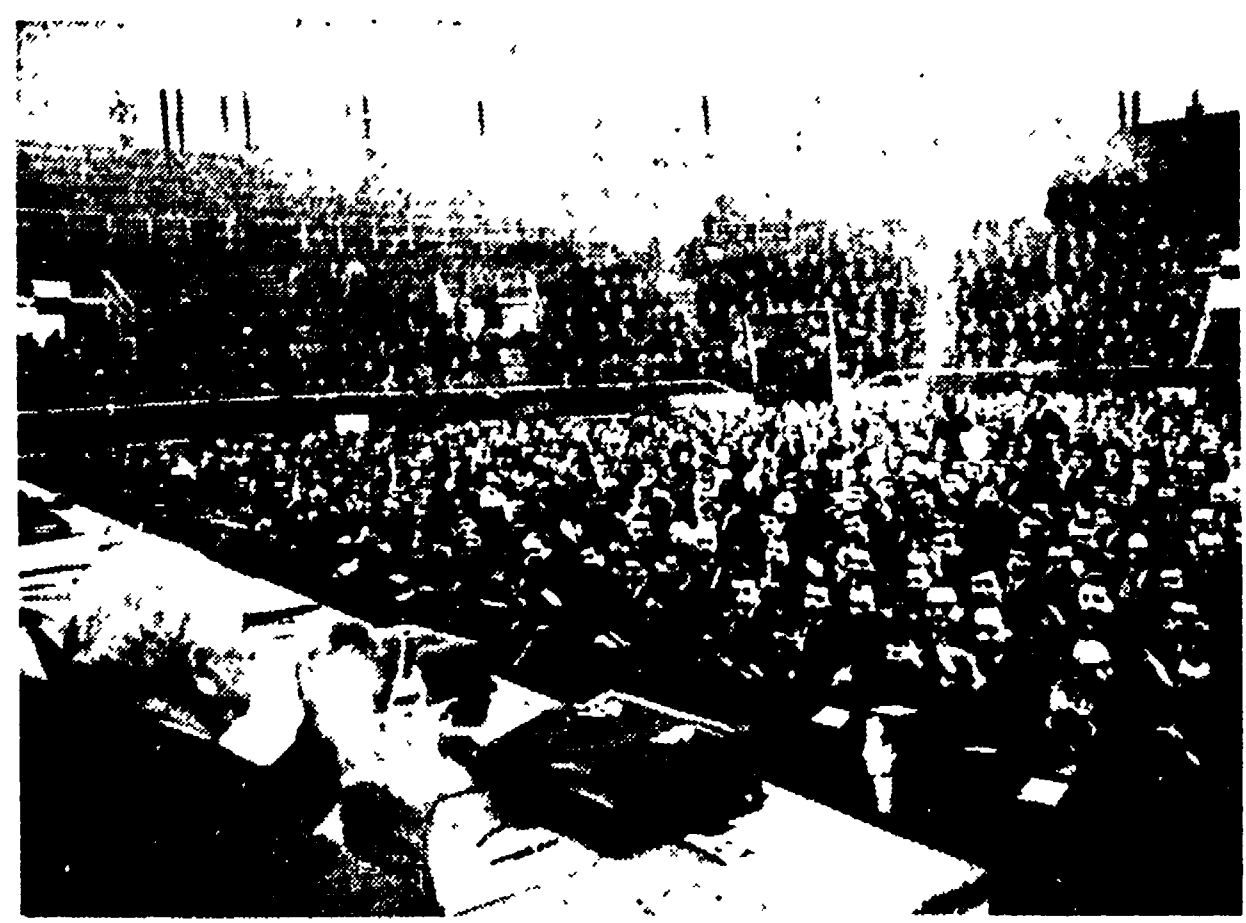


Per le libertà sindacali e la democrazia

Moltiplicare i centri di vita democratica di iniziativa unitaria e di massa

# L'ASSEMBLEA NAZIONALE DI BOLOGNA



BOLOGNA — Un momento dell'assemblea. In primo piano: il compagno Longo

(dalla prima pagina)

ro politica e dalla loro ideologia: da un lato la spinta all'isolamento dell'individuo dalla collettività in cui vive, dall'altra un livellamento delle coscienze, una «massificazione» dei comportamenti. Certo i gruppi dominanti non riusciranno a conseguire il loro scopo che è quello di coartare e di spegnere la coscienza critica degli uomini. Per esempio il diffondersi dei mezzi della cultura e nuove conoscenze e nuovi interessi che noi dobbiamo saper cogliere e interpretare. Ma c'è da fare un lavoro nuovo, con nuovi metodi. Sarebbe assurdo rimpiangere il tempo in cui il circolo operaio o l'osteria erano il naturale luogo di incontro, di comunicazione reciproca e di discussione. Un lavoro «nuovo» significa per esempio usare strumenti come il referendum su determinati temi, il sondaggio d'opinione, il dibattito sui problemi anche apparentemente particolari. E' una indicazione «volontaristica»? Ma senza questa componente «volontaristica» non si è mai dato un partito di massa della classe operaia.

A colloquio con i delegati

## Il più giovane segretario è uno studente di 19 anni

La Federazione di Bologna al 100% del tesseramento con 104 mila iscritti — A 68 anni Umberto Schimpera tutte le domeniche diffonde l'Unità — Una donna alla testa di una sezione di novecento compagni

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 14.

Nessuna federazione è mancata all'appuntamento. Dalla Sicilia all'Alto Adige, da tutte le 111 federazioni comuniste, sono arrivati a Bologna i segretari di sezione del nostro partito. Chi sono questi delegati? La maggior parte di essi ha partecipato direttamente da protagonista, alle lotte che in questi anni si sono combattute in Italia per sviluppare la democrazia. Sono venuti qui, a questa assemblea dei segretari di sezione, che è la prima iniziativa di questo tipo organizzata dal nostro partito, per capire meglio le cose, per ritornare più ricchi di conoscenze alle loro sedi, nelle città e nei villaggi, per poter difendere meglio e con maggiore incisività gli interessi di tutti i cittadini. Sono venuti anche per dare alcune delusioni agli inviati dei giornali cosiddetti indipendenti che continuano a sciupare colonne di piombo sulla presunta crisi del Pci. E' la prima, la più clamorosa delusione l'ha voluta dare il segretario della federazione bolognese, il compagno Galetti, annunciando in apertura dei lavori, che gli oltre 104 mila iscritti al nostro partito hanno già tutto rinnovato la tessera. Non è stato un annuncio isolato: molti altri compagni, nel corso dei loro interventi, hanno dato la stessa notizia: nella loro città, o nella loro sezione, il tesseramento ha raggiunto il 100 per cento.

Con alcuni delegati abbiamo parlato, e con altri parleremo domani. Il più giovane di tutti è uno studente di 19 anni. Si chiama Fagnoli Angelo, e dirige la sezione di Agello, un quartiere periferico di Perugia. Gli iscritti alla sua sezione

sono 96, in gran parte contadini. E' segretario della sezione da due anni, prima dirigeva la FGCI. Cosa pensano i compagni di un segretario tanto giovane? «Beh, nei primi tempi — mi dice — forse qualcuno lo trovava un po' singolare. Ma ora mi pare che nessuno ci faccia più caso». Quali sono i rapporti con gli anziani? «I giovani sanno cogliere meglio gli aspetti nuovi della situazione. Gli anziani sono più legati, spesso, a vecchi schemi. A volte si avvertono anche taluni risentimenti, e allora ci vuole tutto il rapporto, comunque, sono buoni il patrimonio di esperienze degli anziani ci aiuta moltissimo. Sulle lotte condotte in questi anni, e negli anni più duri del fascismo, essi ci insegnano tante cose, e sono esperienze che servono perché sono raccontate da gente che le ha vissute». Qual è stata la tua soddisfazione più grande? «Il primo anno che sono stato eletto si trattava di imbiancare la casa del popolo, ma non c'erano i quattrini. E allora, tutti i compagni si sono rimboccati le maniche e si sono trasformati in imbianchini, e la nostra casa è stata ripulita. Certo si tratta di una piccola cosa, ma è servita a farci sentire tutti uniti, più vicini». Come vedi la vita della Sezione? «Secondo me occorre organizzare in modo diverso la vita della sezione. Rompere la routine burocratica, discutere con più passione attorno ai temi della nostra politica, sviluppare una coscienza critica nei compagni. Noi abbiamo visto che se una riunione viene organizzata attraverso un semplice annuncio, è difficile che riesca. Ma se la si prepara con cura, dibattendo i temi col maggior numero possibile di compagni, stimolando il loro interesse, allora i risultati sono positivi».

Abbiamo parlato del più giovane Vediamo ora chi è il più anziano dei delegati. Si chiama Umberto Schimpera, è pensionato, ed ha 68 anni. Dirige la sezione di Antirella, in provincia di Frosinone. Gli abitanti della frazione sono 300 e i comunisti 85. Nel partito dal 1945, fu cacciato dal polverificio di Fontanalini nel '56, perché considerato un «sobilatore». In realtà era uno dei più attivi dirigenti del sindacato e faceva parte della Commissione Interna. Tutte le domeniche il compagno Schimpera diffonde il nostro giornale, andando in tutte le case, in trecciando conversazioni con tutti.

Siroli Ansaldo è la segretaria della sezione di Filo d'Argenta, in provincia di Ferrara. E' la località dove è nata Maria Margotti e' una braccianta, e dirige la sezione da tre anni. Gli iscritti sono 881, e hanno già rinnovato tutti la tessera di quest'anno. Come è stata vista — la chiediamo — la tua elezione a segretaria, dai compagni? «Qualche prevenzione nei miei confronti, proprio perché sono una donna. Nei primi tempi c'è stata. Anche nel nostro partito i pregiudizi non mancano. C'è chi dice, ad esempio, che le tue indicazioni sono giuste, ma se fosse un uomo a darle sarebbe meglio, acquiescerebbero più importanza. Ma non sono tutti così, naturalmente. Anzi, la maggioranza mi sembra, sia soddisfatta, visto che mi ha rieletta proprio

pochi giorni fa, nel corso del congresso di sezione. La nostra è una grossa sezione, e il partito ha una grande influenza, raccogliamo il 72 per cento dei voti. Fra gli 881 iscritti, le donne sono 398. Della vita della nostra sezione, posso dire che si nota ancora uno scarso attivismo alla base. Non c'è ancora quella partecipazione attiva che noi vorremmo. Il nostro sforzo è appunto teso a superare questa situazione».

Loi Giovanni ha 48 anni e dirige la sezione di Guspini, in provincia di Cagliari. E' una zona mineraria. Il partito è forte, raccoglie il 64 per cento dei voti. Gli iscritti sono 1.020, mentre nel 1963 erano 920. Dei 400 minatori che lavorano nella zona, 80 sono iscritti al partito. Lavorano alla miniera di piombo e zinco «Montevocchio Monteponi». Le lotte sono state assai dure. Nella miniera imperversavano le rappresaglie padronali. Per dirne una per sino i membri della commissione interna venivano scelti dai padroni. Sono stati anni molto difficili. Ma poi, nel 1961, i minatori hanno occupato i pozzi, rivendicando la libertà democratiche all'interno della miniera, e migliori condizioni salariali. L'occupazione è durata 17 giorni, e questa volta sono stati i minatori a vincere. Ora i membri della C.I. li scelgono gli operai. Inoltre sono stati conquistati anche miglioramenti salariali. «Per me, questa vittoria, è stata una grande soddisfazione, forse la più grande da quando dirigo la sezione, e sono ormai 11 anni che ne sono il segretario».

Esistono in Italia 11.130 tra sezioni e nuclei comunisti su un totale di 8.048 comuni: un grande numero dunque, ma non ancora adeguato ai nostri bisogni. Ecco una prima indicazione di lavoro: avere almeno una sezione o nucleo del partito comunista in ogni comune, ridurre le differenze del grado di sviluppo del partito tra le grandi circoscrizioni territoriali del paese e fra zone e zone, differenze non del tutto imputabili alle particolari tradizioni e condizioni oggettive. (Nel Sud c'è una sezione ogni 9.500 abitanti, nelle Tre Venezie una ogni 6.500, nel triangolo industriale ogni 3.000, nelle regioni rosse una ogni 2.500. Se in Puglia il rapporto sezione abitanti è di 1 a 12.300 in Emilia è di 1 a 2.300, di 1 a 2.300 a Napoli, 1 a 1.500 a Siena, 1 a 2.400 a Roma, 1 a 12.000 a Genova, 1 a 5.000 a Bologna).

Due appaiono le caratteristiche fondamentali e generalmente valide di una sezione comunista: quella di essere un centro della vita democratica del partito e uno strumento della lotta unitaria e di massa. Ma queste caratteristiche non si attagliano a tutte le sezioni. Ve ne sono ancora molte la cui vita interna rimane insufficiente e stentata; qui i motivi che rendono difficile la formazione di un quadro dirigente possono essere riportati ad una debolezza di funzionamento democratico. Dove non c'è una

progresso economico e sociale del paese e i problemi della casa, dei trasporti, dell'assistenza, della scuola, del tempo libero. E' questa la concretezza della nostra lotta per una programmazione democratica e per uno sviluppo degli istituti della democrazia, per la creazione di nuovi centri di potere democratico.

Cossutta richiama a questo punto la necessità di un maggiore impegno delle sezioni verso le fabbriche. Più avanti il processo di unità e di autonomia sindacale più cresce la esigenza di un'azione distinta del partito che si proponga fini diversi da quelli che i sindacati perseguono in piena autonomia; e il fine per noi è la promozione di nuovi rapporti tra le forze democratiche e di sinistra e l'avvento di una nuova direzione politica nel paese. Dalle fabbriche può venire un contributo decisivo, ma noi dobbiamo superare in questo campo squilibri e ritardi. Cossutta sottopone all'Assemblea la proposta di organizzare su scala nazionale un «mese» dedicato allo sviluppo e alla costruzione del partito sui luoghi di lavoro e di accompagnare il rilancio dell'attività nelle fabbriche con una grande iniziativa di massa sulla condizione e sugli orientamenti ideali, politici, culturali degli operai italiani. Il relatore pone infine il problema «di separare, di rendere incompatibili gli incarichi nell'organizzazione di fabbrica del partito e gli incarichi nelle Commissioni Interne e nelle sezioni sindacali di azienda».

Il partito — prosegue Cossutta — deve continuamente esaltare la funzione dell'associazionismo. Il movimento operaio si è dotato di una vastissima rete di associazioni: circoli, case del popolo, società di mutuo soccorso, cooperative, organizzazioni sportive e turistiche. Il potenziamento dell'associazionismo e delle sue capacità di offrire scelte capaci di incidere sulla organizzazione civile è parte della nostra battaglia per lo sviluppo della democrazia. Circoli e associazioni assolvono ad una loro funzione di rinnovamento soltanto se divengono centri di promozione e di azione culturale: se si battono per una nuova scuola, per nuovi rapporti tra scuola e società; per un nuovo pubblico e per una nuova organizzazione nei settori dello spettacolo.

Dalla sezione — dice Cossutta — deve partire l'iniziativa sul terreno ideologico-culturale, il confronto con gli altri. Non solo siamo «disposti» a questo confronto ma siamo noi ad auspicarlo e a perseguirlo perché forti del nostro patrimonio politico e teorico, della lezione di Gramsci e Togliatti, delle grandi conquiste del socialismo nell'URSS e nel mondo. Da questa storia che ci consente di misurarci senza esitazioni con il mondo cattolico e la esperienza socialdemocratica, dalla coscienza che abbiamo del valore dell'espe-

rienza del movimento operaio internazionale e del nostro partito deve muovere con più intensità e respiro la propaganda del socialismo.

Sui problemi di fondo della lotta per la pace, per la liberazione dei popoli, per l'edificazione del socialismo c'è un contrasto nel movimento comunista internazionale. I dirigenti cinesi partendo da una piattaforma strategica errata sono giunti a posizioni sempre più gravi di rottura dell'unità e della solidarietà internazionale, di attacco assurdo e calunnioso all'URSS, che pesano sulla lotta di liberazione del popolo vietnamita e sono all'origine della stessa lacerazione e dello scontro che è in atto nel PCC. La nostra ferma critica e condanna degli orientamenti e della politica dei dirigenti cinesi hanno obbedito in ogni momento alla esigenza dell'unità del nostro movimento e alla persuasione che il dogmatismo schematico dei comunisti cinesi è un impedimento allo sviluppo di quella ricerca coraggiosa, nel campo politico e teorico di cui abbiamo bisogno per andare avanti. Per questo abbiamo dato e vogliamo dare il contributo più largo perché siano affrontati e risolti i problemi politici e perché ci possa essere un rafforzamento dell'unità del movimento comunista sulla base dell'autonomia dei singoli partiti. Siamo stati favorevoli e saremo presenti tra qualche giorno alla conferenza dei partiti comunisti europei che discuterà i problemi della sicurezza del continente: è un primo passo verso il consolidamento dell'unità e della collaborazione tra i partiti comunisti: faremo quanto sta in noi perché con la collaborazione di tutti i partiti si superino le difficoltà che ancora si oppongono alla convocazione della conferenza mondiale dei partiti comunisti.

Siamo così fedeli — conclude Cossutta — all'impostazione di Togliatti e al carattere costitutivo del nostro partito: quello di essere, cioè, una forza internazionale e nazionale.

# Vaste agitazioni di operai e studenti in tutta la Spagna

Gli studenti di Madrid preparano una manifestazione nell'anniversario della Repubblica repressa da Franco

## Palermo: occupata la facoltà di ingegneria

La facoltà di ingegneria dell'Università di Palermo è occupata dagli studenti in lotta per ottenere una democratica riforma dei corsi e la istituzione del Consiglio di Istituto. Il rettore dell'Ateneo Gerbas aveva dato ieri agli studenti — che già l'altra notte si erano chiusi nei locali della facoltà — visione dei sistemi d'esame sul riordinamento dell'istituto di scienze delle costruzioni e sulla costituzione di una «consulenza» paritetica. Siccome tuttavia alle assicurazioni verbalmente non è seguito un pronunciamento ufficiale da parte del Consiglio dei professori della facoltà, è stato deciso di proseguire l'occupazione. Duecento cinquanta studenti hanno così trascorso la notte in facoltà. I consigli studenteschi di architettura e di fisica hanno espresso la loro solidarietà ai colleghi di ingegneria, non escludendo che l'agitazione possa ben presto estendersi. Il senato accademico allargato a tutto l'ordinamento di ingegneria è riunito stasera d'urgenza per un esame della situazione. Incaricati ed assistenti, invece, partecipano ad una riunione dei consigli studenteschi.

## Confermato il divieto di costruzione a Agrigento

La Commissione ministeriale di indagine che opera ad Agrigento ha deciso di vietare l'autorizzazione di nuove costruzioni perché intono alle pendici della collina di Agrigento, specialmente sui versanti settentrionale, occidentale e meridionale non ha riscontrato soddisfacenti condizioni generali di stabilità. Per quanto riguarda i cantieri tuttora sospesi la Commissione ha ritenuto che nelle zone sgomberate da abitanti e in quelle soggette a controllo appostamente definite, non si debba procedere alla riattivazione. Nel rapporto della Commissione al ministero si apprendono anche altre decisioni. Il perimetro delle zone sgomberate è stato ristretto passando «sotto controllo» alcune zone dell'attuale fascia di sicurezza segnalata attorno alla zona della



Tutti i frigoriferi avranno questo sportello entro 5 anni: il COMBI 220 Telefunken lo ha già.

Che cos'è un frigorifero? Un aiuto prezioso nel lavoro di tutti i giorni, una macchina aggiornata con i tempi; non certo un mobile qualunque... Alla Telefunken non lo dimentichiamo mai: se vogliamo che una padrona di casa possa fare delle economie sui suoi acquisti, non scuire quello che è rimasto dal giorno prima, trovare sempre a sua disposizione il piatto già pronto per la tavola o il buon dessert surgelato, da servire in cinque minuti... il suo frigorifero deve essere almeno altrettanto moderno del più moderno spacciatore d'alimentari. Ecco perché il COMBI 220 Telefunken è dotato, oltre che del frigorifero normale (una spaziosa e comoda cella da 180 litri), di un congelatore da 40 litri, a 20' sotto zero. E' proprio il supermercato di casa vostra: d'inverno vi dà la frutta dell'estate, in autunno le primizie, insomma tutta una nuova serie di ricette e di sorprese per la vostra famiglia... Questo è l'avvenire; allo stesso prezzo, scegliere un COMBI 220 Telefunken vuol dire vivere con il proprio tempo.